

L'economia circolare Investimenti al top In Veneto le aziende credono nel «green»

VERONA «Il Veneto è la seconda regione d'Italia, dopo la Lombardia, per eco-investimenti delle aziende in prodotti e tecnologie green in senso stretto: 42,9 milioni di euro tra 2015 e 2018. Venete anche 4 delle 5 province top: dopo Milano, a Treviso il 33,2% di aziende realizza investimenti di questo tipo, a Verona il 32,4%, a Venezia il 30,6%, a Vicenza il 30,4%». Da questi dati, fonte la fondazione **Symbola** di cui è segretario generale, è partito ieri l'intervento di Fabio Renzi. Uno dei molti interventi in scaletta al forum «La sfida della sostenibilità - Le opportunità dell'economia circolare», nella sede di UniCredit a Verona, buono per tracciare uno stato dell'arte, sul tema, a livello regionale.

Secondo Stefano Micelli, docente a Ca' Foscari e presidente dell'advisory board Nord Est di UniCredit, «in Veneto il tema, più che dall'alto, è sentito come esigenza a partire dal basso, ossia dalle aziende», e il motivo è che «rendere l'azienda sostenibi-

le permette di cogliere nuove opportunità di crescita».

Gli esempi virtuosi di quel «basso vivace» di cui parla Micelli? Ecco Massimo Neresini, Ad di Sicit, l'azienda vicentina che trasforma i residui di lavorazione della concia delle pelli in idrolizzati proteici utilizzati anche in agricoltura: «Nasciamo nel '60 e già all'epoca prendevamo i residui dell'industria conciaria per riciclarli». Con Massimo Pavin, presidente di Sirmax, sede a Cittadella (Pa-

dova), si parla invece di «selezione, riciclo, raccolta di materie plastiche monouso per farle diventare componenti delle nostre plastiche che vanno a creare beni durevoli» e di «biopolimeri compostabili che in 180 giorni possono tornare a essere vegetali». Da Belluno, poi, Fabio Bortoli, dg di Lattebusche, cooperativa casearia che utilizza soprattutto «fonti rinnovabili come pannelli solari e cogenerazione». E poi ancora Enrico Frizzera, Ad di Manni Group a Verona: «Oltre il 42% delle emissioni di CO2 è causato dagli edifici, il green building è il futuro, solo il 5% dei Paesi vi mostra attenzione ma le leggi aiuteranno». Da Verona anche Anna Fiscale, presidente della cooperativa Quid, che da anni recupera «tessuti di rimanenza dando opportunità di lavoro a persone con vulnerabilità». Ma quanto alle competenze del Veneto è pronto? «Non ancora - risponde Paolo Gubitta, docente di organizzazione aziendale a Padova -. Di un prodotto bisogna guardare oltre la qualità intrinseca: quanto facilmente potrà essere smontato e rimontato, per esempio. Fondamentale, poi, la relazione con fornitori e clienti».

Matteo Sorio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

